



Lettera di
Camillo Benso di Cavour a Gioachino Napoleone Pepoli

[Leri 16 novembre 1859]

Caro Marchese,

Ho letto con sommo piacere la vostra relazione sulle finanze delle Romagne, che gentilmente mi avete trasmessa. Fu ottimo divisamento il fare di pubblica ragione i risultati della vostra breve ma feconda amministrazione. Questa pubblicità produsse buona impressione dentro e fuori d'Italia. Penso che ora le finanze dell'Italia Centrale verranno concentrate e che alle altre parti di esse si applicheranno quei principi di previdenza e di economia che diedero buoni risultati in Romagna.

Quantunque da quattro mesi io me ne viva ritirato ed oscuro, ebbi il piacere di vedere più volte Minghetti, col quale abbiamo sempre parlato di voi, facendo plauso ai vostri sforzi per procurare al vostro paese il nerbo della guerra e della indipendenza: *il danaro*. Fo voti ardenti onde questi e quelli dei vostri concittadini ottengano la ricompensa che meritano, e sieno tosto appagati i nostri ed i vostri voti per un'unione indissolubile.

Credete, caro Marchese, alla sincerità dei sensi coi quali mi protesto vostro devotissimo.